

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

### SEZIONE - Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 14 giugno 2018  
e dal Collegio dei docenti in data 25 giugno 2018

#### PREMESSA

La realtà del **bullismo** ampiamente diffusa tra i banchi, si concretizza in atti di **aggressione intenzionale proattiva** che si realizzano spesso nel segreto ed in assenza di testimoni adulti. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, in aggiunta al bullismo "in presenza" il fenomeno del **cyber-bullismo**, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: **"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"**.

Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- *dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;*
- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse degli studenti";*
- *dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.*
- *dalla Legge n.71/2017*

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per condividere regole di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

### **2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge, in accordo con il DS, a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

### **3. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo sul territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- costruisce e pianifica una netiquette d'Istituto sull'uso consapevole del web.

### **4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- costruisce e pianifica una netiquette per la chat di classe.

### **5. IL DOCENTE:**

- intraprende azioni conformi all'utenza del proprio ordine di scuola, per favorire l'acquisizione ed il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e all'uso consapevole di Internet;
- promuove le regole comunicative nella gestione e uso dei social network;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- valorizza le life skills;
- crea opportunità di incontro tra gli alunni e le famiglie con lo sportello d'ascolto della scuola.

## **6. I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## **7. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alla qualità della comunicazione;
- conoscono i contenuti del regolamento d'Istituto (sezione dedicata al bullismo e cyberbullismo), il paragrafo relativo alle *Mancanze disciplinari* e le relative *Sanzioni*;
- conoscono il regolamento per l'uso dei dispositivi in orario scolastico.

### **MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'intenzione di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- *Impersonificazione*: fingersi un'altra persona, con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.*

### **SANZIONI DISCIPLINARI**

a - Si privilegiano sempre interventi educativi e non sanzionatori;

b - Quando possibile, si privilegiano le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

c - I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono variare, a seconda della gravità dei fatti accertati. In ogni caso il provvedimento disciplinare, dovrà tendere alla rieducazione dell'alunno/a, ovvero all'acquisizione di consapevolezza del danno arrecato.

Il Consiglio di classe potrà deliberare in base alla gravità dei fatti tra le seguenti sanzioni disciplinari (anche più di una):

- riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto;
- produzione di un elaborato scritto (es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia);
- invio allo sportello d'ascolto o possibile intervento in classe dello psicopedagogo;
- esclusione dalla partecipazione ad attività ricreative e/o a uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- attività a vantaggio della comunità scolastica;
- la sospensione fino ad un massimo di 15 giorni (con o senza obbligo di frequenza);
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria;
- nel caso la famiglia del cyberbullo non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti si potrà fare una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

## **REGOLAMENTO E DISPOSIZIONI PER L'USO DEI DISPOSITIVI (SMARTPHONE, SMARTWATCH, TABLET) IN ORARIO SCOLASTICO**

- Si invitano le famiglie a dotare i propri figli dei dispositivi in elenco solo se strettamente necessario e/o esclusivamente a tutela della sicurezza del minore;
- durante le attività didattiche (comprese uscite, gite, feste della scuola, laboratori), gli alunni non possono acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- nei locali della scuola, compreso il giardino, gli alunni non possono usare i dispositivi sopracitati, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- gli alunni in possesso dei dispositivi, saranno invitati a depositarli in una scatola, fino al termine delle attività scolastiche. La scuola pur garantendo la vigilanza, declina ogni responsabilità in caso di furto;
- i dispositivi in uso, senza autorizzazione, saranno requisiti e chiusi in una busta, da depositare in segreteria. La famiglia sarà invitata al ritiro del dispositivo al termine della giornata. Fanno eccezione le situazioni in cui prevale l'interesse del minore (accertate condizioni di salute, sicurezza per il tragitto casa/scuola e viceversa, regolarmente certificate e segnalate per iscritto dalla famiglia).
- durante i viaggi di istruzione che prevedono il pernottamento, i dispositivi saranno ritirati durante la notte, in accordo con la famiglia che garantisce la tutela alla salute e alla sicurezza del minore.

## **PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- 1) Segnalazione da parte della vittima a genitori e Coordinatore/insegnante;
- 2) Verifica della veridicità dei fatti;
- 3) Segnalazione a referente del bullismo/cyber-bullismo e al Dirigente Scolastico, per iscritto;
- 4) Il docente con il referente del bullismo/cyberbullismo ed il DS, se presente, ascoltano la vittima (senza stigmatizzarla) e il bullo/cyberbullo, separatamente;
- 5) Supporto alla vittima e comunicazione urgente alla famiglia, concordando modalità di affiancamento;
- 6) Convocazione del C.d.C.;
- 7) Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione con lettera disciplinare da inserire nel fascicolo personale);
- 8) Discussione in classe e intervento del referente e/o esperti nella comunità scolastica;
- 9) Tempo: verifica e valutazione degli interventi messi in atto dalla scuola e dalla famiglia della vittima, che sceglierà se avviare la procedura di ammonimento;
- 10) Segnalazione alle forze dell'ordine (se la gravità dei fatti richiede l'intervento diretto);
- 11) Segnalazione alla procura del Tribunale dei minorenni, in presenza di reato o presunto reato (meglio se in accordo con i servizi sociali, e/o gli enti locali e/o l'autorità di pubblica sicurezza).

a- Il seguente protocollo si applica in tutti i casi rilevanti fino al numero 6;

b- Si procede con il punto 7 quando non esiste pericolo di inquinamento prove;

c- L'intervento 8 è auspicabile sempre, solo quando tutti gli elementi della vicenda risultano chiari e verificati;

d- L'intervento 9 è doveroso per garantire il diritto alla genitorialità;

e- Se il caso presenta un carattere di reato è **obbligatorio** per un Pubblico Ufficiale procedere con i punti 10 e 11, pena un'evenienza di rilevanza penale.

### **PATTO DI CORRESPONSABILITA'**

Il Patto di corresponsabilità è integrato come da allegato al presente regolamento.

**Il Dirigente Scolastico**